

tane et le coperte delli cavalli erano molto ricche et pompose non perho di spesa grande erano tutte coperte doro et d'argento battuto con molte zoie et molte imprese che faceva una bella vista vengoro in campo con molti soni et questa di Cesare fu la prima parte che vene subito dapoi vene l'altra compagnia delli XII. vestili tutti di veludo beretino et con le coperte pur di oro et argento battuto con molte zoie per dentro da poi che furono comparsi nel campo cominciorono ad corere ma avanti smontorono tutti delli cavalli che erano et montorono sopra altri perche con quelli non potevano corer che erano molto cari et non erano li boni cavalli per giostrare il primo che corse fu l'imperator il qual portava in testa un gran penachio pur tane et in effecto sta benissimo a cavallo et par molto bono et porta benissimo la lanza corse Sua Maesta tre colpi et non piu prima perche li giorni inanzi si havea un pocho senestrato la man destra et non potea tenir molto ferma la lanza poi perche la coraza li stringea un poco et faceva male et ancho perche la terza volta chel corse colui che incontro Sua Maesta li dette nel petto una si gran botta che li busa la coraza non perho che li facesse mal alcuno perche le lanze che coreano non haveano se non una vereta di ferro in cima et erano molto debile li altri tutti corseno otto botte per uno et pochissime belle botte furono fatte perche vi erano di quelli che apena sapeano cavalchar il precio della giostra fu una lanza doro con un bel rubim in cima et lo hebbe uno spagnol chiamato Don Alvise de Stunica il qual ruppe 7. lanze da poi lui le miglior botte che fusseno fatte furono quelle dil Serenissimo Ferante fratello del marcheze di Mantoa il qual e un gentil cavalliero et si fara molto valente certo e che si aspectava veder molto piu bella festa et giostra ma fu molto brutta et se non fusse stato che vengoro tutti benissimo vestiti et con cose di gran valuta ma non perho di spesa, perche molti haveano tolto loro et argento ad imprestido et cusi le zoie seria stata una cosa da non vi fare mentione di essa.

K

Relazione inedita della solenne entrata di Carlo V in Granata alli 4 giugno 1526.

Vedi Annotazione (189) pag. 262.

Dalli Diarii di Marino Sanuto. XLI. 567 e seg.

Copia di una lettera di Zuan Negro Secretario dil Orator Veneto
in Spagna data in Granata adi 8. zugno 1526. scritta ad Antonio suo padre
ricevuta adi 29. ditto.

Come le ultime mie furono di 20 dil passato de Siviglia per il qual avisai del partir nostro di quella cita il zorno seguente insieme col gran Canzeliero il che cosi fo et alli 28. giongesemo in questa cita di Granata dove ancora non era venuto l'Imperator benchè si partisse inanzi noi di Suiglia per haver fato Sua Maesta il camino piu longo et esser anda a Cordova et Eciigia et altri lochi con la Serenissima Imperatrice si per veder quelli come per dar a lei piacere introrno qui alli